



## The Fabulous Journeys of Alice and Pinocchio. Exploring Their Parallel Worlds

**Laura Tosi con Peter Hunt**

**Editore:** Mc Farland and Company (Jefferson, NC)

**Serie:** Critical Explorations in Science Fiction and Fantasy, 61 (serie curate da Donald E. Palumbo e C. W. Sullivan III)

**Anno edizione:** 2018

**Pagine:** 227 p., Brossura

**ISBN (print):** 978-1-4766-6543-6

**ISBN (ebook):** 978-1-4766-3194-3

*The Fabulous Journeys of Alice and Pinocchio* si inserisce in un'ampia serie di pubblicazioni critiche in merito all'essenza e all'impatto che *Alice's Adventures in Wonderland* (1865) e *Through the Looking-Glass* (1871) di Lewis Carroll (pseudonimo di Charles Lutwidge Dodgson, 1832-1898) e *Le Avventure di Pinocchio* (1883) di Carlo Collodi (al secolo Carlo Lorenzini, 1826-1890) hanno suggerito ai lettori di tutte le lingue e le culture con cui sono entrati in contatto. Laura Tosi (Professore ordinario presso l'Università Ca' Foscari di Venezia) e Peter Hunt (Professore Emerito presso la Cardiff University) propongono un originale confronto tra le due pubblicazioni – i romanzi carrolliani sono considerati in un'unica entità, definita “Alice books” – evidenziando come, nonostante le evidenti differenze, gli approcci stilistici, narrativi e letterari dimostrino anche somiglianze inaspettate e persino un crescente interscambio produttivo tra Italia e Inghilterra.

Lo studio si articola attraverso tre aree principali, che mettono a confronto in contrapposizione alcuni aspetti essenziali delle due opere, in particolare in merito alla struttura dei testi, al rapporto con il genere fantastico, alla descrizione dei personaggi, ma anche alle numerose opere derivate e riscritture che Alice e Pinocchio hanno stimolato grazie alla loro popolarità imperitura.

Un focus particolare è dedicato, inoltre, alla rappresentazione nazionale che i due protagonisti incarnano. Alice è l'espressione della razionalità e della determinazione vittoriana; il mondo che la circonda è un susseguirsi di stereotipi britannici, come rituali del the e partite a croquet. Pinocchio, invece, incarna l'Italia post-risorgimentale nel pieno delle sue ambiguità: da un lato, emotività simpatica e ottimismo; dall'altro, miseria, fame e ingiustizia.

La conclusione di *The Fabulous Journeys of Alice and Pinocchio*, “Strange Meeting in Wonder-Tuscany”, consiste in una divertente Appendix di Peter Hunt, che rappresenta l'ipotetico incontro tra i personaggi di Carroll e Collodi. Alice, annoiata, si concede una passeggiata in campagna, durante cui incontra il grillo parlante, Pinocchio, il Gatto e la Volpe. Si tratta di una metafora per concludere l'attento studio che Tosi e Hunt hanno offerto su *Alice in Wonderland*, *Alice Behind the Mirror* e *Le Avventure di Pinocchio*. Le parole finali dell'Appendix propongono, inoltre, un prosieguo dello studio: Pinocchio interroga Alice sulla possibilità di un nuovo incontro e quest'ultima gli risponde in perfetto italiano “Molto presto, Pinocchio!” (p. 198). Rimaniamo dunque in attesa per ulteriori meditazioni e considerazioni su questo avvincente confronto culturale e letterario.

Beatrice Moja – [beatrice.moja@unimi.it](mailto:beatrice.moja@unimi.it)